

MESSA MISSIONARIA MARZO 2022
4 MARZO 2022

INTRODUZIONE

La Quaresima è un tempo per credere, ovvero per ricevere Dio nella nostra vita e consentirgli di prendere dimora presso di noi. Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra, anche dall'eccesso di informazioni vere o false e di prodotti di consumo. Apriamo le porte del nostro cuore a Colui che viene a noi povero di tutto, ma pieno di grazia e di verità: il Figlio di Dio Salvatore.

Come ogni primo venerdì del mese, le offerte raccolte in questa Messa Missionaria saranno devolute ai missionari e missionarie sostenuti dalla nostra Parrocchia.

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **“Ascoltaci , o Signore”**

Per i missionari e le missionarie che vivono in terre lontane, perché le difficoltà e le incomprensioni che incontrano dovute all'annuncio evangelico in culture diverse, non diminuiscano l'entusiasmo di una testimonianza gioiosa. **PREGHIAMO**

Per gli ammalati provati dal Covid e da altre malattie che in questi due anni si sono acuite. **PREGHIAMO**

Per i volontari che lavorano per migliorare l'ambiente e la qualità della vita del nostro prossimo. **PREGHIAMO**

Per noi tutti, affinché, sorretti dalla Fede sappiamo essere portatori di serenità e speranza a chi vive venti di guerra. **PREGHIAMO**

Celebrante: **O glorioso Beato Odorico che da Dio hai attinto l'amore alle anime e dal Padre San Francesco l'ardore missionario, suscita nella Chiesa nuove vocazioni per la diffusione del Vangelo . Te lo chiediamo per Gesù Cristo nostro Signore.**

Dalla Bolivia, Aristide così ci scrive:

Finalmente siamo riusciti a tornare a Karpani, sull'altipiano, a circa 4000 metri di altitudine. Il piccolo villaggio e quelli vicini stanno morendo. Qui vive la gente più povera che io abbia visto in questi 25 anni di Bolivia. Le persone non hanno nulla o quasi. Le restrizioni del covid e l'isolamento li hanno resi ancora più poveri e il freddo intenso e le piogge troppo abbondanti di questi ultimi mesi hanno contribuito a peggiorare la situazione. Quest'anno non ci sarà neppure un buon raccolto di patate che, oltre ad essere il cibo fondamentale, servono anche come merce di scambio con riso e farina. È stata chiusa perfino la scuola che serve per tutti i villaggi contigui. Così noi abbiamo deciso di riapirla e, poiché sia bimbi che adulti vorrebbero continuare a vivere qui, cercheremo di realizzare dei progetti a questo scopo. Infatti, queste persone non sarebbero capaci di sopravvivere, con la loro cultura, in una città anonima come Cochabamba: rischierebbero di diventare degli emarginati. Iscriveremo tutti i bimbi e ragazzi alla nostra scuola della Cittadella; manderemo quassù una maestra fissa e, a turno, dei professori. Pagheremo gli insegnanti e la mensa che, come sempre, sarà gestita dalle mamme che cucinano e puliscono gli ambienti. Sappiamo che è un'impresa molto impegnativa. Abbiamo trovato anche persone ammalate che porteremo giù in città, in ospedale, perché qui non c'è nessun tipo di assistenza sanitaria. Per aiutare le famiglie a vivere in questo contesto, abbiamo pensato a due progetti. Uno è l'acquisto di pecore e mucche di razze speciali che possono vivere e dare latte anche in alta quota. L'altro è di costruire delle serre, dove potranno lavorare i giovani, per coltivare ortaggi e alberi da piantumare per creare, col tempo, dei boschi. Infatti, un altro grande problema è la mancanza di legname, dato che spontaneamente qui crescono solo ciuffi di erba dura e spinosa. Per scaldarsi e cucinare, viene usato lo sterco dei lama che qui vivono senza difficoltà, ma che non danno latte. I contadini potranno continuare a coltivare i loro campicelli ricavati a fatica nel terreno stepposo e arido; aggiungeranno alle consuete e povere colture anche la semina di erba medica per mucche e pecore. Per superare i periodi di grande siccità, da maggio fino a settembre, sistemeremo un piccolo laghetto per mantenere l'acqua e poterla portare, con una motopompa e un rudimentale sistema di irrigazione, almeno ai terreni più vicini per garantire erba per il pascolo degli animali. Ieri, 25 gennaio, abbiamo lanciato ufficialmente la campagna per l'acquisto di pecore e mucche. Una coppia di pecore costa 100 € e una mucca o torello 270 €. Torneremo in breve a Karpani per portare materassi, coperte e bancali sui quali porre i materassi, perché abbiamo visto che molti dormono su pelli di pecore stese sul pavimento di terra delle loro misere case, e anche bombole di gas che sono sempre difficili da trovare, soprattutto quassù e che sono carissime. Porteremo anche legname che noi abbiamo in abbondanza, dato il gran numero di eucalipti del nostro terreno della Cittadella, e pure viveri per la mensa scolastica. La scuola ha riaperto. La maestra Miriam è già lassù. L'abbiamo lasciata con il suo letto, le coperte, il materasso, con le pentole e una bombola di gas. Altra cosa bella: anche le mamme vogliono frequentare la scuola, nel pomeriggio. Con l'aiuto di Dio e la solidarietà di tanti, ce la faremo. Dunque avanti! Un abbraccio grande e un grazie alle persone che ci appoggiano. Ari.